

Codice scheda: ASC A4510370 (Microscheda: 3901C10/11)
Luogo e data: TORINO - 06/02/1903
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: GAMBA GIUSEPPE
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Ispettori
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Notizie del personale; esercizi spirituali; il figlio del conte di Meana scrive che il padre è afflitto poiché si sente trascurato.

Torino, 6 febbraio 1903

Carissimo Don Gamba

Ho ricevuto la gradita tua del 30 Dicembre coll'altra dell'11 Gennaio. La prima mi fu recata dal caro Don Crispino Guerra che arrivò felicemente. Mi rincresce che Don Giovannini abbia incontrato difficoltà per rientrare. Speriamo si saranno appianate.

Riguardo a Polo mi fa pena che si diporti come fa. Per lui vale più una parola d'incoraggiamento che cento di rimprovero, sebbene meritato. Egli ha bisogno di star a servizio ed in qualche contatto coi Superiori: con gli eguali facilmente si disgiusta e si scoraggia. Se puoi in qualche modo rimontarlo, bene. Del resto se Monsignor Costamagna crede di incaricarsene, può anche andare. Ritornare però non sarebbe conveniente. Si vede che la sua mancanza di ritenere L. 200, senza farne parola, aprì al demonio la via al suo cuore. Deve cacciarlo.

Quanto a Don Turriccia lascio a tuo giudizio e a quello di Monsignor Cagliero il decidere quando possa recarsi al Chilì. Le ragioni che mi arrechi per prolungar la sua dimora nel Paraguay sono abbastanza gravi. Quanto a colui che dovrà a suo tempo supplirlo, lascio pure al tuo giudizio. Così pure per chi dovrà supplire Don Queirolo se egli andrà al posto di Don Turriccia. Vedremo volentieri il Nigra che ci annunzi e le notizie esatte che ce ne darai.

Spero che i nostri esercizi avranno prodotto gran bene: io prego affinché il frutto sia in tutti duraturo.

Saluta caramente tutti anche Don Turriccia quando gli scriverai e prega per

Tuo aff. in G. e M.

Sac. Michele Rua

P. S. Il figlio del Conte di Meana mi scrive che suo padre è tanto afflitto ed abbattuto perché gli pare essere trascurato dai Superiori e lasciato in abbandono senza lavoro. Vedi, di grazia, come stanno le cose e se puoi trovar modo di rialzar il suo morale farai una bella opera di carità. Se fosse necessario farlo cambiar di casa e magari anche di Ispettoria, fallo anche, se, per esempio, Don Vespignani o Monsignor Cagliero sono disposti ad accoglierlo. Io consolerò il figlio assicurandolo che tu te ne interessarai.

Corino 6 Febbre. 1903

Carissimo D. Gamba

ho ricevuto la gradita tua del 30 Dic. col
l'altra dell'1. Genn. La prima mi fu recata
dal caro D. Crispino Guerra che arrivò felicemen-
te, mi rimase che D. Giovannini abbia
incontrato difficoltà per rientrare. Speriamo
si saranno appianate.

Riguardo a Polo mi fa pena che si diparti
come fa. Per lui vale più una parola d'incor-
aggiamento che cento di rimprovero, se-
ben meritato. Egli ha bisogno di stare a
servizio ed in qualche contatto coi supe-
riori: cogli eguali facilmente si disgusta
e si scoraggia. Se può in qualche modo in-
montarlo, bene. Del resto se Mons. Costanza
qua cede d'incaricarsene, può anche an-
dare. Ritornare però non sarebbe conve-
niente. Si vede che la sua mancanza di
ritenere L. 200, senza fare parola, aprì al
demonio la via al suo cuore. Deve cacciarlo.

Quanto a D. Curriccia lascio a tuo giudizio
e a quello di Mons. Cagliari il ~~disposto~~
quando possa recarsi al Chili. Le ragioni
che mi arrechi per prolungare la sua dimo-
ra nel Paraguay sono abbastanza gravi.
Quanto a colui che doveva a suo tempo sup-
plirlo, lascio pure al tuo giudizio. Così pure

3701 C10

per chi dovrà supplire D. Curriccia
se egli andrà al posto di D. Curriccia.
Vedremo volentieri il Nigra che ci
annunzi e le notizie esatte che ce
ne darai.

Spero che i vostri esercizi avranno
prodotto gran bene: io prego affinché
il frutto sia in tutti duraturo.

Saluta caramente tutti anche
D. Curriccia quando gli si rivera
e prega per

Tuo Aff. in G. e C.
Sac. Michele Rina

D. S. Il figlio del Conte di Meana mi scrive
che suo padre è tanto afflitto ed abbattuto
perché gli pare essere trascurato dai supe-
riori e lasciato in abbandono senza lavoro.
Vedi di grazia, carissimo, tanto le cose e se
puoi trovar modo di rialzar il suo morale
farai una bella opera di carità. Se fosse
necessario farlo cambiare di casa e magari
anche di S. pettorio, fallo anche, se per
esempio, D. Vespignani o Mons. Cagliari
sono disposti ad accoglierlo. Tu consolerai
il figlio assicurandolo che tu te ne intere-
sarai.

3701 C11